

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO
“SCI AI PIEDI”**

TRA LE STAZIONI DI PASSOLANCIANO E LA MAIELLETTA

Studio di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

SINTESI NON TECNICA

- 1. L'inquadramento del caso in oggetto**
- 2. Le caratteristiche del progetto**
- 3. Gli aspetti presi in considerazione**
- 4. I risultati delle indagini effettuate**
- 5. Le conclusioni generali dello studio**

1. L'inquadramento del caso in oggetto

Il progetto per la realizzazione del **collegamento “sci ai piedi” tra le stazioni di Passolanciano e la Maielletta** in oggetto riguarda la realizzazione di una sciovia in Comune di Pretoro (Chieti), di una sciovia in Comune di Roccamorice (PE) nell'ambito della già esistente stazione di sport invernali Passolanciano-Maielletta.

La sciovia denominata DAU in Comune di Roccamorice dalla località Stazzo di Roccamorice (quota 1509 s.l.m.) arriverà fino alla località Colle Remacinelli (quota 1670 s.l.m.) e le relative due piste da sci denominate: SOGNO (lunghezza mt. 1061,82 – dislivello mt. 160); SLOPE (lunghezza mt. 951,00 – dislivello mt. 153) per sciatori di media capacità scenderà all'inverso.

La sciovia denominata COLLE RAMACINELLE in Comune di Pretoro dalla quota 1620 s.l.m. arriverà fino sul secondo Colle Remacinelli (quota 1670 s.l.m.) e le relative cinque piste da sci denominate: COLLE (lunghezza mt. 295,53 – dislivello mt. 70,20) ; PASSOLANCIANO 1 (lunghezza mt. 442,70 – dislivello mt. 34,60); PASSOLANCIANO 2 (lunghezza mt. 955,20 – dislivello mt. 91,00); MAIELLETTA 1 (lunghezza mt. 608,38 – dislivello mt. 40,42); MAIELLETTA 2 (lunghezza mt. 461,56 – dislivello mt. 21,14), per sciatori di media capacità scenderanno all'inverso rispetto agli impianti di riferimento.

Il sistema di risalita e di discesa progettato è tutto da realizzare in ambiente non boscato, in zona posta al di sopra del limite antropico del faggio, in ambiente caratterizzato da pascolo stabile.

Nel caso in oggetto, in virtù del combinato disposto dei D.P.R. 12.04.96 e 357/97 (come successivamente modificati ed integrati) e dei “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali” approvati dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 119/02 e n. 241/02 (come successivamente modificate ed integrate), il progetto deve essere sottoposto a procedura di V.I.A. (perché con portata superiore a 900 persone/ora) ed a Valutazione di Incidenza (perché ricadente in ZSP “Parco della Maiella e del Morrone”, codice IT7140129).

Il presente documento contiene dunque lo “Studio di Impatto Ambientale” (redatto ai sensi dell’art. 6 del D.P.R. 12.04.96) e la “Valutazione di Incidenza” (redatta ai sensi dell’art. 5 ed Allegato G del D.P.R. 357/97).

Esso si compone dei seguenti elaborati che ne costituiscono tutti parte integrante e sostanziale:

- SINTESI NON TECNICA
- RELAZIONE GENERALE
- RELAZIONE TECNICA SULL’ECOSISTEMA
- RELAZIONE TECNICA SULL’AMBIENTE GEOLOGICO

2. Le caratteristiche del progetto

I nuovi impianti di risalita e la relative piste di discesa si inseriscono coerentemente nell’ambito del sistema impiantistico e stradale già esistente, migliorandone la funzionalità complessiva, sia perché alimentano il bacino sciistico con un punto di ingresso posto più a valle dell’attuale piazzale di Fonte Tettone, sia perché contribuiscono a rendere fruibile “sci ai piedi” il collegamento tra i due sottobacini di Passolanciano e della Maielletta.

Il progetto generale prevede:

- per al Sciovia DAU prevede la posa in opera di nove sostegni intermedi del tipo a ritto centrale, a sezione ottagonale, con fondazione in cemento armato.

La stazione motrice e tensione a valle è posta a quota 1509 s.l.m. e quella di rinvio a monte a quota 1665 s.l.m..

- per al Sciovia COLLE RAMACINELLI prevede la posa in opera di quattro sostegni intermedi del tipo a ritto centrale, a sezione ottagonale, con fondazione in cemento armato.

La stazione motrice e tensione a valle è posta a quota 1620 s.l.m. e quella di rinvio a monte a quota 1670 s.l.m..

Le strutture metalliche di entrambe le sciovie saranno protette da zincatura a caldo o galvanica e colorate di colore verde.

Il processo produttivo degli impianti prevede il solo funzionamento della stazione motrice, ad alimentazione elettrica, per il solo periodo di permanenza della neve al suolo.

Non sono previsti *output* del processo produttivo da considerare come nocivi dell'ecosistema e/o lesivi della integrità dell'ambiente.

Di seguito vengono riportati tutti i dati tecnici essenziali relativi agli impianti ed alle relative piste:

SCIOVIA "DAU"

- stazione a valle	m slm	1.509,00
- stazione a monte	m slm	1.665,00
- lunghezza orizzontale	ml	947,73
- dislivello	ml	156,21
- lunghezza sviluppata	ml	962,03
- pendenza media	%	17,60
- numero dei sostegni di appoggio	n	9
- numero degli apparecchi di traino	n	153+7
- equidistanza tra i seggiolini	ml	12,80
- velocità massima di esercizio	m/s	3,2
- portata oraria massima	p/h	900
- tempo di percorrenza		4'45"
- potenza motore principale (elettrico)	kW	52
- diametro fune portante/traente	mm	20

SCIOVIA "COLLE REMACINELLI"

- stazione a valle	m slm	1.620,00
- stazione a monte	m slm	1.670,80
- lunghezza orizzontale	ml	310,85
- dislivello	ml	50,80
- lunghezza sviluppata	ml	316,51
- pendenza media	%	16,34
- numero dei sostegni di appoggio	n	4
- numero degli apparecchi di traino	n	47+3
- equidistanza tra i seggiolini	ml	12,80
- velocità massima di esercizio	m/s	3,2
- portata oraria massima	p/h	720
- tempo di percorrenza		1'30"
- potenza motore principale (elettrico)	kW	52
- diametro fune portante/traente	mm	20

Pista "Slope"

Lunghezza orizzontale:	mt.	951,00
Lunghezza inclinata:	mt.	953,87
Dislivello:	mt.	153,00

Pendenza media:	%	15,87
Superficie:	mq.	79.213,00

Pista “Sogno”

Lunghezza orizzontale:	mt.	1.061,82
Lunghezza inclinata:	mt.	1.074,82
Dislivello:	mt.	160,00
Pendenza media:	%	15,06
Superficie:	mq.	93.940,00

Pista “Colle”

Lunghezza orizzontale:	mt.	295,53
Lunghezza inclinata:	mt.	300,30
Dislivello:	mt.	70,20
Pendenza media:	%	23,37
Superficie:	mq.	17.369,00

Pista “Passolanciano 1”

Lunghezza orizzontale:	mt.	442,70
Lunghezza inclinata:	mt.	445,02
Dislivello:	mt.	34,60
Pendenza media:	%	7,77
Superficie:	mq.	12.466,00

Pista “Passolanciano 2”

Lunghezza orizzontale:	mt.	955,20
Lunghezza inclinata:	mt.	962,41
Dislivello:	mt.	91,00
Pendenza media:	%	9,52
Superficie:	mq.	19.520,00

Pista “Maielletta 1”

Lunghezza orizzontale:	mt.	608,38
Lunghezza inclinata:	mt.	610,45
Dislivello:	mt.	40,42
Pendenza media:	%	6,62
Superficie:	mq.	12.466,00

Pista “Maielletta 2”

Lunghezza orizzontale:	mt.	461,56
Lunghezza inclinata:	mt.	462,94
Dislivello:	mt.	21,14
Pendenza media:	%	4,56
Superficie:	mq.	10.068,00

3. Gli aspetti presi in considerazione

Nell'ambito del presente studio sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti concernenti il possibile impatto delle opere progettate sull'ambiente e sul paesaggio. In particolare è stato considerato l'impatto di tipo percettivo sul paesaggio, nonché l'incidenza delle opere sulle componenti biotiche ed abiotiche dell'ambiente.

Nella "Relazione Generale" sono affrontati i temi di carattere generale, i riferimenti di tipo normativo, le questioni di congruenza con i piani urbanistico-territoriali, i possibili impatti visivi sul paesaggio e le relative misure di compensazione da mettere in atto.

Nella "Relazione Tecnica sull'Ecosistema" sono affrontati i temi specifici relativi allo studio generale dell'ecosistema, all'analisi della comunità, alle dinamiche di popolazioni e relazioni inter-specie, all'habitat e la comunità in relazione alla normativa vigente (scheda "Natura 2000"). Sono altresì analizzati gli impatti e le eventuali incidenze sulle matrici aria, acqua, suolo.

Nella "Relazione Tecnica sull'Ambiente Geologico" sono affrontati i temi connessi alla geologia ed alla geomorfologia, nonché le questioni riguardanti i possibili rischi di tipo geologico e sismico.

4. I risultati delle indagini effettuate

L'uso delle risorse naturali, nel caso di specie, è praticamente nullo. Non si prevede che l'intervento depauperi stabilmente il patrimonio ambientale, sia perché il suo ciclo produttivo non è fondato sull'uso di risorse naturali, sia perché essendo un impianto aereo non utilizza stabilmente nemmeno il suolo.

Un uso temporaneo del suolo, con conseguente modificazione degli aspetti attuali di morfologia dei versanti (modellazione piste di risalita e di discesa) e temporaneo impatto sul cotico erboso (accesso dei mezzi meccanici sul cantiere), è previsto dal progetto. Ma sono previsti tutti i necessari interventi di mitigazione e compensazione degli impatti temporanei prodotti (rinaturalizzazione e recupero ambientale per la ricostruzione morfologica dei siti e per la sistemazione superficiale dei terreni, uso esclusivo di mezzi gommati per l'accesso alle aree di cantiere).

L'entrata in funzione dei due impianti proposti non produrrà inquinamento di alcun tipo: gli unici effetti di inquinamento e disturbo ambientale che si possono prevedere sono quelli connessi all'impatto percettivo-paesaggistico ed al rumore dei motori nelle fasi di funzionamento dell'impianto.

Ambedue i tipi di disturbo sono comunque ampiamente compatibili con l'attuale livello di antropizzazione che già caratterizza l'area: infatti il nuovo sistema impiantistico si colloca nell'ambito di un areale montano già caratterizzato da un diffuso uso turistico, attraversato per due volte dalla strada provinciale e comunque già utilizzato dagli sciatori di fondo (nella parte alta e dagli sciatori che praticano il fuori pista (nella parte bassa).

5. Le conclusioni generali dello studio

Dall'esame delle caratteristiche vegetazionali e faunistiche della zona interessata, con approfondimenti sugli aspetti floristici e vegetazionali delle componenti erbacee ed arbustive, risultano limitati i potenziali effetti sull'ambiente delle opere proposte. Non si rilevano importanti effetti sulla matrice "aria", mentre assolutamente trascurabili sono gli effetti sulle matrici "suolo", "sottosuolo", "acque sotterranee" ed "acque superficiali".

La soluzione tecnica prescelta è quella che produce minori impatti sull'ambiente: infatti, gli impianti, in quanto infrastrutture sospese, consentono il minore impatto possibile sul manto nevoso e quindi sul sottostante cotico erboso e mantiene inalterati i flussi di migrazione giornaliera della fauna non interrompendo i corridoi biologici in essere.

L'impatto delle sciovie sul suolo è, di fatto, limitato all'area occupata dalle stazioni di partenza ed arrivo ed ai plinti di fondazione dei sostegni verticali.

In quanto ad immissioni inquinanti nell'atmosfera, la scelta del motore a trazione elettrica è giustificata in quanto capace di ridurre al massimo (a soglie prossime allo zero) l'immissione di inquinanti nell'aria.

In base alle valutazioni sopra effettuate, non risultano particolari livelli di impatto dell'opera proposta rispetto al quadro generale dei sistemi ambientali e paesaggistici.

Gli accorgimenti previsti per evitare gli scompensi derivanti dalla fase di cantiere rendono la stessa compatibile con il mantenimento degli attuali livelli di antropizzazione del versante interessato.

Ad opere ultimate, gli interventi di rinaturalizzazione e di recupero ambientale previsti per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati dall'intervento, rendono la proposta complessivamente compatibile con il mantenimento degli attuali livelli di qualità ambientale e paesaggistica dell'area.